



Camera di Commercio
Lucca

PREVENTIVO ECONOMICO 2018

INDICE GENERALE

Relazione al Preventivo economico 2018

Allegati:

- 1) Preventivo economico 2018 Allegato A ai sensi del D.P.R. 254/2005, art. 6 comma 1;
- 2) Budget economico annuale 2018 ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 2 comma 3;
- 3) Budget economico pluriennale ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 1 comma 2;
- 4) Preventivo 2018 in termini di cassa ai sensi del D.M. 27/03/2013, art. 9 comma 3;
- 5) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2018 ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e in conformità al D.P.C.M. 18 settembre 2012.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA ARTIGIANATO di LUCCA

- Relazione al Preventivo Economico dell'esercizio 2018 -

INDICE

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2018	pag.	7
ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO – ALLEGATO “A” –	pag.	11
ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI	pag.	27
TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	pag.	30
LA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2018 E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2018: GLI UTILIZZI 2018 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO	pag.	31
- COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2018		
- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2018 E RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA		
IL BUDGET ANNUALE 2018	pag.	33
IL BUDGET PLURIENNALE 2018-2020 AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	34
- VALORE DELLA PRODUZIONE 2018 – 2020.		
- COSTI DELLA PRODUZIONE 2018 -2020		
- COPERTURA FINANZIARIA DISAVANZI DI ESERCIZIO 2018-2020		
II PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013	pag.	37
IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DEL DPCM 18/09/2012	pag.	39
RISORSE 2018 PER OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	40

INTRODUZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2018

Il DPR 254/2005, relativo al Regolamento di gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio Italiane ed entrato in vigore nel 2007, prevede che il preventivo annuale assuma la natura di “preventivo economico” e divenga il documento formale di programmazione dell'esercizio, nonché la migliore risposta ai requisiti di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiesti dalla logica della contabilità economica.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il *DM 27 Marzo 2013* che, in attuazione dell'art. 16 del D. Lgs. n. 91 del 2011 (*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*), ha stabilito **Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica**. Il DM 27 marzo, entrato in vigore il 1° settembre 2013, risponde alla finalità di assicurare la raccordabilità dei documenti contabili con analoghi strumenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, la contabilità finanziaria. Il fine perseguito dal Legislatore con il sistema di riforma della contabilità pubblica, previsto dalla Legge 196, è infatti quello “*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*”.

Pertanto, i documenti contabili che compongono il preventivo economico a partire dall'anno 2015, ai sensi del DM 254/2005 (*Disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio*), nelle more dell'emanazione del testo di riforma dello stesso, e ai sensi dell'art. 1 DM 27 Marzo 2013, e delle indicazioni operative fornite dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013, sono:

1. budget economico pluriennale redatto secondo lo schema Allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, definito su base triennale;
2. preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 254/2005 e redatto secondo lo schema Allegato A del DPR 254 medesimo (all. A);
3. budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1 del DM 27 Marzo 2013 (all.2);
4. prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del DM 27 Marzo 2013.

Sono inoltre previsti: il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del D.P.C.M. 18 settembre 2012 e la (presente) Relazione illustrativa.

Come noto nel mese di novembre 2016, con la definitiva approvazione e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 219/2016, si è completato il quadro normativo che ha sancito la revisione del sistema camerale italiano. Il decreto infatti è stato emanato in attuazione dell'art. 10 della Legge n.124/2015, per il “riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto”.

Il punto d'arrivo finale del disegno riformatore del Legislatore è stato definitivamente sancito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 8/08/2017 “Rideterminazione circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove Camere di commercio e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, in forza del quale sono definite in

numero di 60 le nuove Camere di Commercio. Il Decreto ministeriale, oltre a confermare le circoscrizioni territoriali già costituitesi secondo i principi della riforma (art. 1, comma 2), ha stabilito l'istituzione delle Camere di Commercio indicate nel relativo allegato B, mediante accorpamento di quelle preesistenti ed ha disposto, per ciascuna nuova Camera dell'allegato B: denominazione, sede legale e sedi secondarie, con contestuale nomina del commissario ad acta per ciascun procedimento di accorpamento (art. 1, comma 3). Le nuove Camere di commercio previste nell'allegato B sono costituite a decorrere dalla data di insediamento dei relativi nuovi consigli camerali, le cui procedure di costituzione devono esser avviate da ciascun commissario entro 120 dall'entrata in vigore del Decreto (19 settembre 2017).

In forza del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, quindi, la Camera di Commercio di Lucca viene accorpata, unitamente a quella di Massa Carrara e di Pisa, nella Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana Nord-Ovest con sede legale presso l'attuale sede secondaria di Viareggio; il commissario ad acta è il Segretario Generale della Camera di commercio di Pisa.

In coerenza con l'impostazione già adattata in sede di preventivo 2017, dato l'avvio della procedura di accorpamento con Massa Carrara e Pisa, che modificherà in modo sostanziale lo scenario di previsione economica dei prossimi anni, è stato ritenuto più prudente e verosimile, anche in sede di previsione 2018, non formulare ipotesi di dati di costo, ricavo, investimento e disinvestimento che avessero valenza meramente indicativa, optando per un rinvio a successive fasi di aggiornamento, sulla base della programmazione e dell'effettivo progredire della procedura di accorpamento e quindi delle scelte che compiranno i nuovi organi. Per questa ragione l'orizzonte temporale dei documenti che compongono il bilancio di previsione 2018 non va oltre il 2019.

Il D. Lgs. 219/2016 ha anche riformulato (nuovo articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993) la possibilità per le Camere di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell'organizzazione dei servizi; il MISE, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dei programmi e progetti nel quadro delle politiche strategiche nazionali autorizza l'aumento.

Il D.M. 22 maggio 2017 ha autorizzato per il triennio 2017-2019, quindi, l'incremento del diritto annuale fino al 20%, per i primi progetti presentati dalle Camere di commercio, che riguardano: il programma Industria 4.0, quelli in materia di sviluppo e promozione della cultura del turismo, quelli di internazionalizzazione delle imprese e quelli di alternanza scuola lavoro.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Lucca con le delibere nn. 15 e 16 del 10/11/2017 ha dunque approvato rispettivamente: i tre progetti "Punto impresa Digitale (PID)", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del Turismo" e il conseguente aumento del 20% della misura del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019, nonché la RPP 2018 che ricomprende tali progetti e che prevede, infatti, risorse per diritto annuale maggiorate del 20%. Coerentemente, dunque, il preventivo 2018 è formulato con l'ipotesi di aumento del 20% della misura ormai assestata al 50% del 2014. Seguiranno ovviamente le indispensabili condizioni autorizzatorie previste dal nuovo art. 18, comma 10 della Legge 580/1993.

Il preventivo economico in approvazione per l'esercizio 2018 si fonda su un diritto annuale caratterizzato, quindi, dalla riduzione del 50% rispetto al 2014, come stabilito dall'art. 28 del DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014, ma maggiorato del 20% per la realizzazione dei progetti approvati dal Consiglio con la Delibera n. 15/2017 cui si fa rinvio; in particolare nel preventivo economico 2018 trovano evidenza:

- le previsioni dei proventi di competenza dell'esercizio 2018 (solo quelli certi, secondo il principio di prudenza), tenendo conto del trend di conseguimento dei ricavi e delle disposizioni normative già richiamate;
- le previsioni degli oneri di competenza dell'esercizio 2018 (anche oneri presunti, secondo il sopraccitato principio);
- le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio 2018;
- la suddivisione dei sopraccitati proventi, oneri e investimenti tra le funzioni istituzionali della Camera¹, seguendo la logica di identificare la capacità di ogni funzione camerale di produrre proventi, consumare risorse e fruire di investimenti;
- il dato prudenzialmente stimato di risultato di chiusura dell'esercizio 2017 (corrente – finanziario – straordinario);
- il dato di previsione del risultato della gestione dell'esercizio 2018;
- i costi delle quattro funzioni camerali, comprensivi dei costi comuni ripartiti secondo specifici *drivers*;
- le previsioni del preventivo 2018 riclassificate secondo lo schema di cui al Budget economico di cui al DM 27 marzo, in aderenza ai criteri di riclassificazione dei conti di mastro definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 4 della circolare);
- le previsioni pluriennali su base triennale 2018-2019, secondo le valutazioni più avanti precisate;
- le previsioni di entrata 2018 e le previsioni di spesa 2018 articolata per missioni, programmi e livelli COFOG, secondo lo schema di raccordo con le 4 funzioni istituzionali camerali definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, con la citata circolare del 13 settembre (in particolare: allegato n. 5 della circolare). La metodologia ed i criteri adottati sono dettagliati più avanti.
- Il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di Bilancio ("*PIRA*").

Da un punto di vista metodologico, dall'anno 2007 le Camere di Commercio, con il definitivo passaggio al sistema di contabilità economico-patrimoniale quale unico sistema contabile, hanno abbandonato la contabilità finanziaria, basata sul sistema giuridico degli impegni, per adottare la logica economica di rilevazione di costi e ricavi. Si è così avuto un importante passaggio nel modello di gestione dell'ente, focalizzando in modo più preciso rispetto al passato l'attenzione sui risultati, con maggior responsabilizzazione della dirigenza e con più rispondenti criteri di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

1

Dal 2014, pur senza arrivare ad una modifica del piano dei conti, il preventivo economico si è arricchito di documenti e di nuove modalità di rappresentazione, al fine di raccordare le previsioni formulate con l'aggregazione della spesa pubblica considerata nel suo complesso e quindi in base a strumenti contabili più vicini a quelli dello Stato e di tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Il bilancio di previsione risulta, in ogni caso, dalla composizione di proventi, oneri ed investimenti elementari, associati alle diverse attività e progetti della Camera, per il raggiungimento degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2018.

Nella voce "Interventi economici" vengono imputate tutti gli oneri relativi alle attività camerali finalizzate alla promozione e allo sviluppo del territorio, al fine di mantenere il rispetto del principio di trasparenza e chiarezza del conto economico e la confrontabilità del dato non soltanto rispetto all'esercizio precedente, ma anche rispetto alle altre Camere di Commercio. Si è operata comunque, a partire dall'anno 2012, all'interno del mastro contabile, una distinzione per natura delle diverse tipologie di spesa, attraverso cui gli interventi vengono realizzati (organizzazione e partecipazione ad eventi, contributi e trasferimenti, studi e ricerche di mercato, ecc.), anche al fine di garantire una corretta imputazione finanziaria alle risorse rispetto alle codifiche SIOPE (art.14 Legge 196/2009), per la gestione degli incassi e dei pagamenti obbligatorie dal 2012 anche per le Camere di Commercio (DM 12/04/2011). Per l'esercizio 2018 l'impostazione fino a qui adottata non ha subito modifiche, in vista della revisione che sarà conseguente all'imminente processo di accorpamento con la Camere di Massa Carrara e di Pisa.

Per lo stesso motivo, la voce di Entrata "Contributi e trasferimenti" è stata riorganizzata, dando priorità nelle voci di conto aperte, oltre che alla natura del contributo (es: Fondo Perequativo per progetti) anche alla tipologia di soggetto erogante (es. Unioncamere Nazionale o Regionale, Fondazioni, ecc.).

Anche in altre parti del conto economico (Proventi per Gestione di Servizi, Oneri sociali, Prestazioni di servizi, Oneri diversi di gestione) si è provveduto, sempre dal 2012, ad una maggiore analisi e identificazione della corrispondenza, necessaria ai fini SIOPE e nel rispetto del Piano dei Conti definito per le Camere di Commercio con la Circolare n.3612/2007.

ALLEGATO 'A' - PREVENTIVO 2018
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2017	PREVENTIVO ANNO 2018	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	4.077.000	4.871.000		4.871.000			4.871.000
2 Diritti di Segreteria	1.804.500	1.766.500		0	1.766.500	0	1.766.500
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	650.470	575.950	550	168.800	15.900	390.700	575.950
4 Proventi da gestione di beni e servizi	201.200	217.200		10.000	92.200	115.000	217.200
5 Variazione delle rimanenze	0	0		0	0	0	0
Totale proventi correnti A	6.733.170	7.430.650	550	5.049.800	1.874.600	505.700	7.430.650
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.386.250	-3.334.830	-706.321	-640.652	-1.409.109	-578.748	-3.334.830
7 Funzionamento	-1.621.555	-1.616.470	-477.482	-279.964	-583.535	-275.489	-1.616.470
8 Interventi economici	-1.022.650	-1.227.900			-56.200	-1.171.700	-1.227.900
9 Ammortamenti e accantonamenti	-1.488.950	-1.600.550	-21.447	-1.470.900	-76.361	-31.842	-1.600.550
Totale Oneri Correnti B	-7.519.405	-7.779.750	-1.205.250	-2.391.516	-2.125.205	-2.057.779	-7.779.750
Risultato della gestione corrente A-B	-786.235	-349.100	-1.204.700	2.658.284	-250.605	-1.552.079	-349.100
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	85.100	72.500		12.500		60.000	72.500
11 Oneri finanziari	-1.400	-2.000		-2.000			-2.000
Risultato della gestione finanziaria	83.700	70.500		10.500		60.000	70.500
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	130.705	0	0	0	0	0	0
13 Oneri straordinari	-28.620	0	0	0	0	0	0
Risultato della gestione straordinaria	102.085	0	0	0	0	0	0
E) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FINANZIARIA							
14 Rivalutazioni Attivo patrimoniale							
15 Svalutazioni Attivo patrimoniale							
Risultato Rettifiche di valore Att. Finanziaria	0	0	0	0	0	0	0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-600.450	-278.600	-1.204.700	2.668.784	-250.605	-1.492.079	-278.600
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	17.400	22.500	6.000	7.500	3.000	6.000	22.500
F Immobilizzazioni Materiali	89.150	145.300	4.500	125.300	14.000	1.500	145.300
G Immobilizzazioni Finanziarie	15.000	50.000				50.000	50.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	121.550	217.800	10.500	132.800	17.000	57.500	217.800

ANALISI DEL PREVENTIVO ECONOMICO - ALLEGATO "A"

Il preventivo 2018, redatto nel principio della competenza economica, è ovviamente influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Il preventivo economico è rappresentato secondo lo schema previsto dal DPR 254/2005, in cui sono riportati anche i dati riferiti al preconsuntivo, ovvero le previsioni dei dati finali di costo, ricavo e investimento che si prevede saranno realizzati entro la fine dell'esercizio precedente quello a cui il preventivo si riferisce.

Il confronto dei dati del preventivo con le realizzazioni presunte al 31.12 dell'anno precedente sconta, pertanto, la diversa valenza dei dati analizzati, formulati dagli attori del processo di redazione del budget nella logica di previsione nel primo caso, e molto più rappresentativi di un andamento effettivo della gestione, nel secondo.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE - relativo alle attività istituzionali della Camera: - € 349.100, risultato negativo minore rispetto al disavanzo di gestione atteso dalla gestione 2017: a fronte di oneri correnti 2018 (pari a € 7.779.750), previsti in. Preconsuntivo 2017 in misura minore di circa il 3%, si riscontra un maggiore aumento complessivo (€ 698.000 circa) dei proventi correnti (pari a

complessivi € 7.430.650), prevalentemente dovuti alla maggiorazione del 20% del diritto annuale già ricordata, le cui condizioni preliminari sono illustrate nella Delibera di Consiglio n. 15/2017 (e suoi allegati), cui si fa rinvio.

PROVENTI CORRENTI - formulati secondo previsioni di ricavo coerenti a disposizioni di leggi e norme, che li regolamentano nello specifico - **€7.430.650.**

DIRITTO ANNUALE – €4.871.000 – direttamente attribuito per convenzione alla funzione Servizi di supporto e articolato nelle sue tre componenti: diritto (€ 4.500.000), sanzioni (€ 364.000), interessi (€3.000), oltre ad interessi di mora (€5.000) e restituzioni (-€ 1.000).

Nel preventivo è indicato l'ammontare dello specifico ricavo inerente l'importo di tributo di competenza dell'anno 2018, secondo il procedimento di stima previsto dalle indicazioni ministeriali di cui alla nota n. 7200 del 6/09/2009, in conformità ai principi contabili per le Camere di Commercio sanciti dalla Circolare 3622/C del 5/02/2009 – Documento n.3., sulla base del valore del credito stimato e della riscossione in essere al 30 settembre 2017 (al netto di imprese inibite, cessate, fallite in corso del 2017; fonte Info Camere). Si è poi proceduto a valutare le possibili ipotesi di stima desumibili dall'analisi del trend delle imprese iscritte/cessate: si sono dunque prima aggiunti e poi sottratti gli importi riconducibili rispettivamente alle presunte imprese iscritte e cessate nell'ultimo trimestre dell'anno 2017 e aggiunti poi quelli stimati relativi alle iscrizioni ipotizzate per l'anno 2018 (sulla base di iscrizioni/cessazioni 2017 e 2016 per ultimo trimestre).

Il ricavo complessivo da diritto annuale 2018 si completa, come noto, delle componenti sanzioni ed interessi 2018, calcolate nel rispetto delle indicazioni dei relativi Principi contabili. In particolare la prima (sanzioni, pari a € 364.000) è data dal 30% del credito stimato a fine 2018 (pari a circa € 1.215.000); la componente degli interessi è riferita alle somme calcolate (tasso di interesse legale vigente ad ottobre 2017: 0,10%) sul credito 2018 presunto a fine esercizio e a quelle che matureranno sulle annualità precedenti (nel totale circa €3.000). Si sono inoltre stimati interessi di mora per circa €5.000.

Strettamente correlata alla principale voce di ricavo del bilancio camerale è la componente negativa di reddito: *accantonamento per svalutazione crediti* (nel complesso pari a € 1.408.000) che, collocato nella voce “ammortamenti ed accantonamenti”, va a rettificare la voce di ricavo, in ottemperanza al criterio di valutazione di presumibile realizzazione, previsto quale criterio di stima per i crediti dello stato patrimoniale dall'art.26 del DPR 254/05.

Il calcolo dell'**accantonamento svalutazione crediti** tiene prudenzialmente conto di una riscossione spontanea stimata pari al 73%, sulla base del trend risultante dai dati degli ultimi bilanci di esercizio e tenuto conto delle indicazioni emergenti dai dati provvisori di riscossione 2017 calcolata a settembre. Per la riscossione coattiva è stata invece ipotizzata una percentuale di riferimento del 11% delle somme a ruolo, con abbattimento per accantonamento pari al 89%, secondo le valutazioni che tengono conto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio - media % riscossione al 31/12 anno successivo all'emanazione per gli ultimi due ruoli. Da evidenziare: i margini di incertezza per la stima del diritto dovuto e quindi delle percentuali di riscossione spontanea, le azioni adottate per aumentare le riscossioni (da doppio avviso alle imprese morose e successivo sollecito telefonico pre-ruolo, ad informative sulle scadenze, all'avvio delle procedure di riscossione coattiva nel più breve tempo possibile), la tendenza alla diminuzione delle riscossioni tramite ruoli, cui, che nel corso dell'esercizio 2017, si è contrapposto l'effetto di stimolo all'incasso introdotto dalla cosiddetta “*rottamazione delle cartelle*”, disciplinata dal Dl.

193/2016 convertito in Legge 225/2016, ed i cui effetti definitivi si conosceranno dopo la fine dell'esercizio in corso.

Diritto annuale	€ 4.500.000
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	€ 364.000
Interessi (tasso 0,1%)	€ 3.000
Indennità di mora	€ 5.000
Restituzione diritto annuale	€ -1.000
TOTALE RICAVI	€ 4.871.000
Accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti	
Acc.to su credito diritto 2018	€ 1.081.000
Acc.to per sanzioni 2018	€ 325.000
Acc.to interessi su: credito 2018 + credito annualità precedenti	€ 2.000
TOTALE ACCANTONAMENTO	€ 1.408.000
% riscossione spontanea prevista a fine esercizio: 73%	
% svalutazione rettificata prevista: 89%	

DIRITTI DI SEGRETERIA – € 1.766.500 – in leggera diminuzione secondo la previsione prudenziale (competenza = cassa) sulla base dei movimenti dell'anagrafica del Registro Imprese, delle misure unitarie vigenti dei diritti e dell'andamento della riscossione dell'ultimo biennio per il rilascio di atti e certificazioni, iscrizioni in albi, ruoli e registri e conseguenti modifiche e cessazioni. Oltre l'83 % dell'importo dei diritti di segreteria è relativo ad atti richiesti e/o trasmessi in via telematica. L'importo in Bilancio è esposto al netto degli oneri relativi ai presumibili rimborsi di diritti di segreteria erroneamente versati alla Camera (€ 500).

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE – € 575.950 – Si registrano in aumento i **contributi da Fondazioni, istituzioni sociali, ecc.** - **€ 370.000** - riguardanti interamente il piano promozionale. Trattasi di contributi dalla Fondazione CRL per i progetti di sostegno all'innovazione (Musa € 25.000) , per attività/progetti Lucca Promos (€ 175.000), nonché per la promozione di altre iniziative (Sostegno alla creazione di start up, Corsi Job creation, Punto Impresa digitale, Sostegno incontro domanda/offerta lavoro, Sportello Sprint, Valorizzazione patrimonio culturale e turismo € 170.000,00). Anche per il 2018 non sono stati stimati contributi dal Fondo di Perequazione ex Legge 580/93. Tra questa tipologia di entrate si annoverano anche circa € 26.000 come Rimborsi e recuperi diversi (circa € 13.000 quali recuperi spese di notificazione atti e circa € 10.000 quale rimborso da parte di Lucca In Tec dei costi 2018 di personale camerale impiegato per la realizzazione del progetto RETIC a valere sul programma Transfrontaliero Italia – Francia 2014/2020).

Fra le **altre entrate** sono previsti affitti attivi (per € 167.000) inerenti il contratto di locazione in essere con l'Amministrazione Provinciale di Lucca, relativo all'immobile di proprietà della Camera in cui ha sede l'istituto professionale Giorgi (fitto ridotto del 15% a far data dal 1 luglio 2014, su richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Lucca e come previsto dall'art. 3, comma 7 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2015, nel testo vigente dopo la modifica apportata dall'art. 24, comma 4 DL66/2014 convertito in Legge 89/2014).

La diminuzione di contributi e trasferimenti è legata nel 2018 alla diminuzione dei rimborsi e recuperi diversi (in particolare nel 2017: rimborso indennità di risultato per il Segretario Generale Dr. Camisi per l'incarico a scavalco presso la Cciaa di Massa e Carrara, rimborso diritti e spese legali per causa vinta contro ITC sas, contributi dal Comune di Lucca per attività Lucca Promos e dalla Regione Toscana per Progetto "Vetrina Toscana").

PROVENTI PER CESSIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI - €217.200- Si tratta dei ricavi inerenti l'attività commerciale camerale di vendita di prodotti/servizi alle imprese – in diminuzione. La componente prevalente nel 2018 continua ad essere riferita ai ricavi dall'attività di organizzazione di mostre e fiere (Desco) e da prestazione di servizi di conciliazione ed arbitrato. Si ricorda inoltre il provento per i servizi resi alla Fondazione Giacomo Puccini.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE - €0 (relative all'attività commerciale dell'ente). Non si prevedono differenze di valutazione tra rimanenze finali e iniziali dei beni destinati alla rivendita. In sede di consuntivo verranno rilevate le eventuali poste rettificative.

ONERI CORRENTI – l'ammontare complessivo degli oneri correnti 2018 (**€ 7.779.750**) tiene conto di impegni contrattuali in essere, dell'andamento dei costi, con una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura e con un aumento della parte di risorse destinate al sostegno dello sviluppo del sistema economico lucchese, con particolare riferimento ai tre progetti di cui è stata approvata la realizzazione ad opera del Consiglio camerale nella seduta del 10 novembre 2017, in occasione della quale è stato contestualmente deliberato l'aumento del 20% del diritto annuale per il biennio 2018-2019.

In particolare:

1. PERSONALE - € 3.334.830. La previsione complessiva 2018 si riferisce naturalmente a retribuzioni fisse e accessorie secondo gli importi stabiliti dai vigenti CCNL per il personale del comparto regioni ed autonomie locali e per il personale con qualifica dirigenziale, oneri sociali e accantonamento TFR; essa contempla inoltre specifiche previsioni per competenze da rinnovi contrattuali (€ 60.000, per aumenti 2018), più relativi oneri accessori (€ 24.000, relativi ai miglioramenti contrattuali del triennio 2016-2018) e accantonamenti per indennità di anzianità (€ 60.000 per il ricalcolo dell'indennità a fronte degli aumenti contrattuali), per assicurare un'adeguata copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del prossimo contratto, atteso per il 2018, per il personale non dirigente e per la dirigenza. Verranno invece accantonanti sul bilancio di esercizio 2017 gli arretrati per competenze 2016 e 2017 (€ 50.000), come da indicazioni del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2017.

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio al dicembre 2017 sono pari a n. 72 unità, compresi n. 2 dirigenti (di cui uno in aspettativa) ed il Segretario Generale.

Il costo 2018 relativo alla voce “*competenze al personale*” è determinato dalla retribuzione ordinaria stimata in € 1.767.000 (calcolata nei limiti dei movimenti di personale premessi e dei part time orizzontali/congedi parentali prevedibili ad oggi), con l'imputazione diretta al conto di una quota degli impieghi stabili del Fondo di produttività assegnata alle progressioni orizzontali definitive da settembre 2017.

Il costo per retribuzione straordinaria (€ 25.900) è compreso nei limiti previsti dalla Legge finanziaria 2008.

Non vengono destinate risorse per copertura di oneri per lavoratori a tempo determinato. La previsione 2018 per stagisti ammonta invece ad € 18.000.

Si rende noto che le suddette spese rientrano nei limiti previsti per le risorse disponibili per contratti di lavoro flessibile nel prossimo esercizio, come determinate ai sensi dell'art. 4 comma 102 della Legge 183/2011 (dal 2012 è infatti vigente il **limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009**).

Le risorse assegnate alla retribuzione accessoria del personale sono pari a € 590.300 (€ 586.300 nel 2017). Le stesse sono calcolate sulla base dei criteri contrattuali di costituzione dei Fondi di Risorse, sia del personale camerale che della dirigenza. Come detto, la spesa per le progressioni orizzontali è compresa nel budget della retribuzione ordinaria.

Pari ad € 224.150 le risorse destinate alla quota 2018 di accantonamento per trattamenti di fine servizio, compresa, come già ricordato, la specifica previsione relativa agli arretrati per rinnovo contrattuale (per anni 2016-2018).

In termini complessivi la spesa di personale per il prossimo esercizio fa registrare una flessione (€ 3.334.830, contro i € 3.386.250 presunti a fine 2017), quale risultante della somma algebrica delle sue principali componenti. Nel 2017 non si è avuta alcuna assunzione e, al 31/12, si conteranno n.4 cessazioni nell'anno (n.1 da aprile – n.2 da ottobre – n.1 dal primo gennaio 2018), nonché l'aspettativa dall'1.10 del dirigente Marsili. Per il 2018 non sono previste né assunzioni né cessazioni.

Il prevalere del segno meno (pur in presenza delle specifiche componenti riferite all'applicazione del nuovo contratto dal 2018) è riferibile dunque principalmente alla diminuzione di: spese per retribuzioni ordinarie, (€ -91.500 circa) dopo cessazioni 2017 e aspettativa del dirigente Marsili, relativi oneri sociali e minori spese per accantonamenti indennità di anzianità nell'anno. E registrano una flessione rispetto al 2017 anche gli “altri costi per il personale”, tra cui si ricorda che sono comprese le voci: contributo camerale per la Cassa Mutua del personale (interventi assistenziali ridotti già dal 2013, come previsto dalla norma), spese per personale distaccato in servizio presso altri enti (quote annuali di rimborso oneri personale camerale distaccato per motivi sindacali e personale ex Upica al Ministero), assegni pensionistici (€ 24.000) e altre spese per il personale (sia per visite mediche previste dalla normativa sulla Sicurezza ed Igiene sui luoghi di lavoro, sia per visite fiscali in caso di malattia).

Ai fini della predisposizione del Preventivo economico, i costi suddetti sono stati attribuiti alle Aree Dirigenziali, imputando ai diversi centri di costo gli emolumenti da corrispondere e gli accantonamenti ai dipendenti in servizio all'1.1.2018. Imputati invece per intero alla funzione A – centro di Costo Segretario Generale gli appositi stanziamenti previsti a copertura degli aumenti contrattuali, salvo gli storni che verranno poi puntualmente operati nel momento dell'effettiva liquidazione.

ALL. A - PREVENTIVO 2018 - DETTAGLIO ONERI DI PERSONALE						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2018 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2017	PREVENTIVO ANNO 2018	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
6) Personale	3.386.250	3.334.830	706.321	640.652	1.409.109	578.748
a) Competenze al personale	2.524.750	2.461.600	500.714	477.547	1.053.384	429.956
b) Oneri sociali	613.450	603.080	113.751	119.545	260.503	109.281
c) Accantonamenti al T.F.R.	188.750	224.150	86.185	33.479	74.428	30.058
d) Altri costi	59.300	46.000	5.671	10.082	20.795	9.452

ALL. A - PREVENTIVO 2018 - DETTAGLIO ONERI DI FUNZIONAMENTO						
	VALORI COMPLESSIVI		PREVENTIVO 2018 PER FUNZIONI ISTITUZIONALI			
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31/12/2017	PREVENTIVO ANNO 2018	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)
7) Funzionamento	1.621.555	1.616.470	477.482	279.964	583.535	275.489
a) Prestazioni servizi	712.485	727.750	72.515	160.855	330.186	164.194
b) Godimento di beni di terzi	13.000	8.000	986	1.753	3.616	1.644
c) Oneri diversi di gestione	532.690	541.970	66.481	117.055	248.783	109.651
d) Quote associative	342.630	318.300	318.000	300	0	0
e) Organi istituzionali	20.750	20.450	19.500	0	950	0

2. FUNZIONAMENTO - € 1.616.470 - L'importo è pressoché invariato rispetto alla spesa di prevista realizzazione entro il 31.12.2017. All'interno di questa tipologia di spesa di struttura sono comprese molte voci di costo sottoposte a precisi vincoli normativi; per svariate di esse le economie imposte dal Legislatore corrispondono a versamenti obbligatori in favore delle casse dello Stato.

All'interno della categoria di costo **Spese di funzionamento**, dunque, sono presenti componenti negative di reddito che vengono determinate entro i limiti strettamente necessari al regolare funzionamento dell'Ente ed opportunamente contenute nel rispetto delle disposizioni previste da Leggi Finanziarie e, particolarmente, dal Decreto Legge 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Dall'estate 2012 inoltre, a seguito della manovra cosiddetta di *spending review*, alle disposizioni di contenimento della spesa già vigenti, si è aggiunto il **contenimento dei consumi intermedi** stabilito dall'art. 8 del D.L.95/2012 convertito in Legge 135 e nel corso del 2014 "rafforzato" dall'art. 50, comma 3 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. Esso opera, quindi, complessivamente nella misura del 15% della spesa per consumi intermedi 2010 a partire dall'esercizio 2014, con obbligo di versamento del corrispondente importo entro il 30 giugno di ogni anno.

L'individuazione delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi per la determinazione della base imponibile di riferimento è avvenuta sulla base della Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 5 del febbraio 2012, nel rispetto delle disposizioni di cui alle Circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 28 del 7/9/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012, nonché delle indicazioni emerse dall'incontro del 17 settembre 2012 del Gruppo di Lavoro delle Camere toscane Contabilità Bilanci e Diritto annuale (Determina del Segretario Generale n. 290 del 5/09/2012). La base imponibile di riferimento è stata poi successivamente rivista (Determina Dirigenziale n. 345 del 16/11/2012) a seguito delle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze n. 31 del 23/10/2012 e dello Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, nonché delle

indicazioni emerse in occasione dal Forum di studio del 24/10/2012 organizzato dall'Unioncamere Nazionale. Infine, con Determina Dirigenziale n. 207 del maggio 2013, è stato definitivamente fissato in € 897.502 il valore dei consumi intermedi 2010.

Con l'ulteriore contenimento del 5% vigente dal 2014 la somma conseguentemente prevista in accantonamento nel preventivo 2018, in vista del versamento a favore del bilancio dello Stato che verrà effettuato entro il mese di giugno prossimo, ammonta ad € 134.625. Il limite di stanziamento vigente per i consumi intermedi a valere dall'anno 2015 è pari ad € 830.925, come fissato nella Determina Dirigenziale n. 205 del 27/06/2014.

La parte prevalente dei consumi intermedi corrisponde a spese del mastro oneri di funzionamento (fanno eccezione solo alcune limitate voci di spesa degli Altri costi del Personale, i rimborsi spese degli organi, gli interessi passivi), comprendendo quasi per intero i sottomastri: **prestazione di servizi, godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione**. Rimangono infatti fuori dai consumi intermedi, secondo la definitiva impostazione adottata, solo poche componenti: oneri per assicurazioni, oneri legali e notarili, buoni pasto, oneri per rimborso spese da F24, contributo consortile Info Camere, le varie imposte (Ires – Irap – IMU), oneri per rilascio dispositivi digitali, oneri per acquisto carnet ATA, TIR e vari per export, tasse per igiene ambientale/rifiuti, canone Tv e tassa di affissione.

Il valore dei **consumi Intermedi 2018 previsti a preventivo** (pari a € 495.820) risulta notevolmente inferiore al limite imposto di legge, così come modificato dal DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, determinato in € 830.925. Esso, in conformità delle indicazioni della Circolare Ministero Sviluppo Economico n. 0218482 del 22/10/2012, è calcolato a partire dal valore del budget in essere al 7 luglio 2012 (€ 965.550) ridotto di € 134.625, somma corrispondente al 15% della base imponibile (ovvero consumi intermedi 2010, determinati secondo il percorso più sopra delineato) e puntualmente accantonata in vista del versamento 2018 (conto: versamento conto contenimento spese). Viene quindi assicurato pieno rispetto non solo alla norma di Legge, ma anche alla direttiva – rivolta dalla Giunta camerale al Segretario Generale e alle strutture tecniche con proprio atto n. 45 del 08/7/2014 - di contenimento delle spese di funzionamento anche oltre i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Prestazioni di Servizi – si analizzano in dettaglio le componenti soggette a specifiche misure di contenimento:

Oneri di rappresentanza: la previsione di costo (€ 200) rispetta il limite del 20% della corrispondente spesa 2009; la conseguente economia è stata accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Spese per studi e consulenze discrezionali: l'importo soggetto a limitazione si riferisce alle spese inerenti incarichi professionali di tipo occasionale aventi per oggetto consulenze e studi, come precisati dalla Delibera della Corte dei Conti del febbraio 2005 e secondo le misure stabilite da ultimo dall'art. 1, comma 5 del DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (80% limite di spesa per anno 2013) e ancora dall'art. 14 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014. L'interpretazione adottata dall'Ente dal 2006 e confermata anche per il 2018 è stata quella di non considerare assoggettate al suddetto limite (€ 200) le spese per incarichi professionali eventualmente sostenute in modo strettamente funzionale all'erogazione di servizi di valenza promozionale, in quanto rientranti nella *mission* assegnata dalla Legge 580/1993 (cfr. Circolare Ministero Economia e Finanze 40/2007) e come tale, nel caso, ricomprese nel mastro degli interventi economici.

Oneri postali e di recapito: la previsione 2018 vede indicate in modo separato le spese che ritenute assoggettate al limite imposto dall'art. 8, comma 1 lett. c) del DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 che prevede la razionalizzazione e riduzione delle comunicazioni cartacee verso gli utenti inerenti l'attività istituzionale, con conseguente riduzione almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 (per il 2018 sul conto 325053 complessivamente previsti € 13.000, a fronte di un limite di spesa ipotizzato in € 17.000 dal 2013), in ragione di nuove modalità telematiche di espletamento dei servizi. Dopo un'attenta disamina delle varie tipologie di spesa postali, sono state ritenute escluse dal limite, in ogni caso, alcune tipologie, come stabilito con Determina Dirigenziale n. 3/2014: quelle per l'invio degli atti giudiziari (spese in base a tariffe governative), quelle per l'invio di carte tachigrafiche (con recupero spese a carico dell'utente, quelle inerenti attività del Censimento (finanziate con contributo Istat), quelle per invio brevetti al Ministero Sviluppo Economico (specifica previsione normativa). Dal 2014 la parte non contingentata delle spese viene dunque identificata ed imputata separatamente al conto 325054 (per il 2017 € 14.200).

Altre spese di gestione Mezzi di trasporto: il limite di spesa teorico per le spese di gestione di autovetture ammonterebbe ad € 768, secondo la revisione di cui all'art. 5, comma 2 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come modificato per effetto dall'art. 15, comma 1 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 (ovvero 30% speso 2011). Poichè l'Ente adempie regolarmente al "*censimento permanente delle autovetture di servizio*", non soggiace invece all'ulteriore riduzione prevista dal DL 101/2013 convertito in Legge 125/2013 (50% del limite 2013) previsto per gli enti che non adempiono all'obbligo di comunicazione previsto dal DPCM 3/8/2011, in attuazione dell'art. 2, comma 4 del DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011. In realtà, tuttavia, l'Ente non ha proceduto ad alcuno stanziamento, a seguito della dismissione, vendita e radiazione da inventario della autovettura camerale (Determina Dirigenziale n. 40/2015); attualmente viene infatti impiegato unicamente il mezzo Fiat Doblo' (immatricolato nel 2011, classificato come autocarro), per il trasporto di plichi ed altro materiale in ragione delle attività e dei servizi dell'Ente.

Indennità e rimborsi spese per missioni: la previsione di spesa per indennità e missioni contingentate € 12.500 è determinata nel rispetto dell'art. 6 comma 12 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 ed è pari al 50% della relativa spesa sostenuta nell'esercizio 2009: restano esclusi dal contingentamento, e non sono calcolate nell'importo di riferimento, le spese per missione relative allo svolgimento di compiti ispettivi istituzionalmente esercitati dalla Camera; si è, altresì, ritenuto di continuare anche per il 2018 ad escludere le spese per missioni strettamente indispensabili per motivate attività promozionali (in particolare per la partecipazione del personale camerale, in occasione di organizzazione di eventi di promozione a vantaggio del sistema economico locale) che, in quanto tali, sono strettamente inerenti la realizzazione della *mission* dell'Ente. Dal 2014 è stato appositamente attivato uno specifico conto (nel 2018 stanziamento complessivo pari ad € 15.000).

L' economia derivante dai tagli alle spese per indennità e rimborsi spese per missioni (parte contingentata) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010.

Corsi di formazione presso Ist. Tagliacarne e altri centri di formazione: la previsione complessiva della parte delle spese di formazione interessate al contingentamento è € 15.500, corrispondente al 50% (pari ad € 15.492) della spesa per il 2009, ai sensi dell'art.

6 comma 13 DL 78/2010. L'economia (pari al 50% dello speso 2009) è accantonata per il versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi delle prescrizioni dell'art. 6, comma 21 del citato Decreto Legge 78/2010. Fuori dal limite di spesa rimangono, invece, le spese di formazione relative a processi di accrescimento della professionalità. In particolare la Direttiva n. 10 del 2010 della Funzione Pubblica ha chiarito che il limite di spesa si applica esclusivamente a tutti gli interventi di formazione, di aggiornamento e di informazione svolti in presenza o con metodologie di e-learning. Sono invece da considerarsi spese escluse dal limite quelle effettuate per le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, etc). Lo stanziamento complessivo 2018 per formazione non vincolata ammonta ad € 3.000).

Spese di manutenzione di immobili. Le spese di manutenzione relative agli immobili sono calcolate nel rispetto stabilito dal limite di cui all'art. 2, comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dall'art. 8 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. Il limite di spesa per il 2018 è pari a circa € 141.300 (2% del valore degli immobili al 31.12.2016, ultimo dato disponibile a novembre 2017; esso verrà opportunamente aggiornato dopo la chiusura del Bilancio di esercizio 2017) ed è calcolato secondo le indicazioni di cui alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 3131 del 21/04/2008 (2% valore immobili al 31.12 ultimo dato disponibile) e secondo l'impostazione già condivisa con il collegio dei Revisori. Esso è relativo al complesso delle spese di manutenzione ordinaria (quindi spese di funzionamento) e straordinaria previste per immobili (queste ultime collocate propriamente nel piano degli investimenti), con esclusione di quelle di ristrutturazione e di quelle riferite ad immobili in locazione, eliminate anche dal procedimento di determinazione del limite di riferimento. L'ammontare della previsione di spesa propriamente soggetta al limite (sia ordinaria che straordinaria) ammonta per il 2018 quindi ad € 80.000.

Nel preventivo 2018 sono previste prudenzialmente anche somme riferite alla manutenzione straordinaria dell'immobile in locazione alla Provincia di Lucca (€ 50.000) che, in quanto relativi ad immobili locati, sono comunque fuori dal limite. Rimangono altresì escluse le spese necessarie alla sicurezza o in adempimento ad obblighi di legge.

Per un riepilogo complessivo delle voci di spesa 2018 sottoposte a specifiche disposizioni di limitazione, si rinvia all'apposita tabella posta a conclusione della disamina dell'analisi del preventivo economico.

Data la politica di contenimento dei costi di struttura, prioritaria per l'Amministrazione, la Dirigenza e l'intera struttura organizzativa dell'ente, anche a seguito delle importanti scelte compiute nel corso degli scorsi esercizi (revisione organizzativa portierato, call center e servizio Doge, nuovi contratti pulizia, ecc.), il preventivo 2018 presenta stanziamenti assai stabili in alcune specifiche voci.

Più in generale, anche per le **voci di spesa di prestazioni per servizi** non soggette a specifiche disposizioni di taglio/contenimento, viene comunque assicurata l'attenzione all'essenzialità di ogni spesa, ferma restando la priorità di privilegiare per quanto possibile le spese dirette a beneficio del territorio che hanno subito una grave contrazione, vista la natura fissa di molte altre componenti delle spese di gestione.

In particolare nel 2018, rispetto alle previsioni di realizzazione entro il 2017, in minima crescita le spese complessivamente previste per prestazioni di servizi, molte delle quali sono sostanzialmente costanti (oneri telefonici, utenze acqua, energia elettrica e gas, pulizia, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, indennità di missione, oneri per mezzi di trasporto, buoni pasto, facchinaggio, analisi periodiche, oneri per informatizzazione ed assistenza tecnica, spese per la riscossione di proventi, le spese per rilascio dispositivi digitali, oneri vari di funzionamento, spese di formazione, contributo consortile Info Camere).

Il contenimento operato nella spesa per prestazioni di servizi assicura comunque il mantenimento della funzionalità e del decoro dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e in linea con le ordinarie variazioni di prezzi e tariffe.

Ai fini dell'acquisizione di beni e servizi, l'Ente continuerà ad avvalersi, ove disponibili, delle convenzioni Consip attivate per conto del Ministero Economia e Finanze e, in conformità delle previsioni normative imposte dal DL 52 convertito in Legge 194/2012, ricorrerà al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nella ricerca di condizioni sempre più convenienti nell'acquisto di beni di consumo e servizi, nella logica della standardizzazione degli acquisti.

3250 - PRESTAZIONE DI SERVIZI	(727.750,00)
325000 - Oneri Telefonici	(9.000,00)
325002 - Oneri per Acqua ed Energia elettrica	(69.000,00)
325006 - Oneri per Riscaldamento e Condizionamento	(16.000,00)
325010 - Oneri per Pulizie Locali	(44.000,00)
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	(7.000,00)
325024 - Oneri per Manutenzione ordinaria mobili	(5.000,00)
325025 - Oneri per Manutenzione ordinaria immobili	(40.000,00)
325030 - Oneri per Assicurazioni	(34.400,00)
325031 - Oneri per estensione di garanzia hardware	0,00
325040 - Oneri per Consulenze e Servizi Obbligatorî per Legge	(8.500,00)
325042 - Oneri per Consulenze discrezionali	(200,00)
325043 - Oneri Legali e Notarili	(13.000,00)
325049 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni non contingentate	(15.000,00)
325050 - Indennità/Rimborsi spese per Missioni	(12.500,00)
325051 - Oneri di Rappresentanza	(200,00)
325053 - Oneri Postali e di Recapito	(13.000,00)
325054 - Oneri Postali e di Recapito non contingentati	(14.200,00)
325056 - Oneri per la Riscossione di Proventi	(27.500,00)
325058 - Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	(3.000,00)
325059 - Altre spese di gestione Mezzi di Trasporto	0,00
325061 - Buoni Pasto	(34.000,00)
325066 - Oneri per Facchinaggio	(3.000,00)
325069 - Analisi e indagini periodiche	0,00
325070 - Rimborsi spese Organi camerali	(6.300,00)
325071 - Contributi consortili per servizi Infocamere	(2.700,00)
325073 - Oneri per servizi esternalizzati	(300,00)
325077 - Oneri per esternalizzazione servizi informatici	(1.600,00)
325078 - Oneri per elaborazioni informatiche specifiche	(17.000,00)
325079 - Oneri per assistenza tecnica procedure software	(15.000,00)
325081 - Canoni e consumi per servizi informatici continuativi	(120.600,00)
325082 - Spese per Manutenzioni Hardware	(5.000,00)

325083 - Spese per collegamenti telematici	(6.000,00)
325084 - Spese per servizio MUD	(300,00)
325085 - Spese Banche dati Italia	(2.000,00)
325086 - Spese Banche dati Estero	(1.500,00)
325087 - Spese per rilascio dispositivi digitali	(81.050,00)
325091 - Spese Pubblicità Quotidiani e Periodici	(24.700,00)
325092 - Spese Pubblicità Emittenti Radio e TV	(10.000,00)
325093 - Altre Spese di pubblicità	(5.500,00)
325094 - Spese grafiche e tipografiche	(24.000,00)
325096 - Oneri vari di funzionamento	(17.200,00)
325100 - Corsi co Ist.Tagliacarne e co altri centri di formazione	(15.500,00)
325102 - Spese di formazione non contingentate	(3.000,00)

Godimento di beni di terzi: (€ 8.000) – in diminuzione – costi relativi al contratto per le tre stampanti multifunzione a noleggio attivato da novembre 2017 sulla convenzione Consip “Fotocopiatrici 26”.

Gli **Oneri diversi di gestione (€ 541.970)** comprendono nel loro complesso significative e assai differenziate tipologie di spesa:

- previsione complessiva conto “Versamento c/contenimento spese” la previsione complessiva è di € 170.000, così composta:

- € 32.000 circa, derivante dalle già citate riduzioni per spese di rappresentanza, studi e consulenze discrezionali, missioni e spese di formazione del personale, spese per autovetture; relativo versamento in parte entro marzo 2018 (in base all'art. 61 comma 17. D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008), in parte entro 31 ottobre 2018 (in base all'art. 6 comma 21 DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010);
- € 134.625, come più sopra già evidenziato, in base all'art. 8, comma 3 D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e all'art. 50 comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014; la somma di fatto è corrispondente al 15% dei consumi intermedi 2010; relativo versamento entro 30 giugno 2018;

- € 30.000 per Ires anno 2018;

- € 60.000 per Imu 2018;

- € 205.000 per Irap istituzionale, in diminuzione;

- € 50.000 per altre imposte e tasse (Tari e Tasi vari immobili, imposte di bollo e di registro, ecc.);

- € 5.000 per acquisto di beni (previsti piccoli acquisti anche funzionali a verifiche ispettive)

Si fa presente che non si è, provveduto ad alcun accantonamento per società in perdita anche per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 1 commi 551-552 della Legge 147/2013 (“Legge stabilità 2014”), in quanto i suddetti commi sono stati modificati dal D.Lgs.n.175/2016. Le nuove disposizioni di cui all'art.21 del citato decreto prevedono, per le amministrazioni locali con contabilità civilistica, l'adeguamento dei valori delle partecipazioni nell'esercizio successivo a quello ove il risultato negativo della partecipata si è presentato, riducendo direttamente in Bilancio il valore patrimoniale corrispondente, quando il risultato negativo non sia immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Gli

accantonamenti indicati dalle pre-vigenti norme permangono solo in presenza di contabilità finanziaria. Si evidenzia comunque che le valutazioni di cui al comma 1 dell'art.24 sono state fatte annualmente dall'Ente (a partire dall'esercizio 2008), rilevando in sede di Rendiconto le eventuali variazioni in negativo delle quote nelle partecipazioni detenute e facendo gravare le differenze rilevate sul risultato di esercizio (Svalutazioni da partecipazioni), come già previsto dai criteri di valutazione delle partecipazioni in imprese dai Principi Contabili elaborati dalla Commissione Ministeriale in attuazione del Dpr 254/2005 (Documento n.2) in caso di perdita durevole di valore della partecipazione. Così procederemo anche al 31.12.2017, analizzando i Bilanci consuntivi 2016 delle partecipate e in pari modo continueremo ad operare nel 2018 sulla base dei dati 2017.

Nell'ambito dei costi di funzionamento sono altresì previsti gli oneri relativi alle **Quote associative**. La Partecipazione al Fondo Perequativo ex Legge 580/93 è pari a € 110.000; la previsione per contributo all'Unione Italiana della Camere di Commercio è pari a € 107.000 e quella all'Unione Regionale a € 101.000. Nel loro insieme esse rappresentano certamente un'ulteriore forma di sostegno collegata agli interventi promozionali, per un totale di € 318.300 (funzione Organi Istituzionali/Segreteria), pari a circa il 4,09 % degli oneri correnti. Lo stanziamento per le altre quote a sostegno di organismi economici ed alle Camere di Commercio estere è previsto fra gli interventi economici.

Le spese per **Organi istituzionali**, ai sensi del nuovo articolo 4 bis della Legge 580/1993, come modificato dal Decreto Legislativo 219/2016, sono previste (€ 20.450) limitatamente al compenso per il Collegio dei Revisori e per L'Organismo indipendente di valutazione, oltre che per eventuali rimborsi spese per missioni.

3. INTERVENTI ECONOMICI - € 1.227.900 – Il Consiglio camerale in data 10/11/2017 ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica 2018, ai sensi dell'art. 5 del DPR 254/05. Quest'ultima, nell'ambito del programma pluriennale, illustra i programmi che si intendono attuare, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale, specificando le finalità che si intendono perseguire. Gli oneri per interventi economici sono rilevati partendo dai progetti previsti per l'esercizio, per ciascuna delle azioni previste per l'attuazione dei programmi stessi, secondo il piano operativo di realizzazione, derivato dalla declinazione di priorità e programmi nei progetti per l'anno 2018 illustrati nella Relazione previsionale e programmatica. Si tratta di budget in termini di costi esterni (*secondo la destinazione*), mentre i costi di personale e di struttura sono allocati propriamente *secondo la natura*. In evidenza il fatto che la RPP 2018 recepisce le decisioni di aumento del 20% delle misure del diritto annuale, stabilite per il biennio 2018-2019 con Delibera n. 15/2017 con cui il Consiglio ha anche deliberato di approvare la realizzazione dei progetti "Punto Impresa Digitale", "I servizi di orientamento al Lavoro e alle professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e alla Promozione del Turismo", cui seguirà richiesta di formale autorizzazione al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del nuovo articolo 18, comma 10 della Legge 580/1993.

Lo stanziamento per le iniziative 2018 è in ogni caso destinato per parte maggioritaria alle azioni promozionali connesse ai tre progetti prioritari e per la parte restante per le altre azioni individuate per il sostegno del territorio, secondo le specifiche indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2018 da cui origina il connesso stanziamento di bilancio (voce interventi economici). Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2018 ed i relativi progetti, queste in breve le linee di intervento previste, fermo restando il

rinvio alla parte della Relazione 2018 in cui sono indicate le risorse per programmi, in funzione degli obiettivi, precisando che nel corso dell'anno sarà monitorato lo stato di avanzamento delle singole azioni:

INTERVENTI ECONOMICI PER AREA STRATEGICA ED OBIETTIVI STRATEGICI	Importo
1 - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO	40.500
1A- PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	0
1B- ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	2.000
1D- PROMOZIONE DEI SERVIZI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA	31.500
1E- VIGILANZA DEL MERCATO	2.000
1F- SPORTELLO LEGALITA' PER LE IMPRESE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' A TUTELA DI CONSUMATORI E IMPRESE	5.000
2 - SERVIZI ALLE IMPRESE	1.122.500
2C- FAVORIRE LO START UP, SOSTENERE LO SVILUPPO D'IMPRESA E VALORIZZARE LE RISORSE UMANE	483.000
2D- RIAFFERMARE IL RUOLO DI "PUNTO DI PRIMO CONTATTO" TRA MONDO IMPRENDITORIALE E ISTITUZIONI EUROPEE, STATALI E TERRITORIALI	6.500
2E- VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' TERRITORIALE: INIZIATIVE DI PROMOZIONE INTEGRATA A FAVORE DEL MARKETING TERRITORIALE, DEL TURISMO, DELL'ARTIGIANATO E DEI BENI CULTURALI	633.000
3 - COMPETITIVITA' DELL'ENTE	9.500
3E- LA COMUNICAZIONE DIGITALE E LA SUA STRATEGIA	6.000
3F- INNOVAZIONE NORMATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO	3.500
TOTALE AREE STRATEGICHE	1.172.500
PRODOTTO NON DEFINITO	55.400
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI IN PREVENTIVO	1.227.900

Relativamente alla priorità “**Promozione dei servizi di giustizia alternativa**” gli interventi si consolidano ancora in massima parte sulle risorse destinate alla diffusione degli strumenti di giustizia alternativi.

Principali azioni di cui alla priorità “**Favorire lo start up e sostenere lo sviluppo di impresa e valorizzare le risorse umane**” riguardano l'assistenza tecnica alla creazione di imprese, start up e sviluppo, la formazione (corsi di job creation), le consolidate azioni a favore dell'innovazione e trasferimento tecnologico, quelle dedicate all'orientamento al lavoro (servizi di sostegno all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro), la creazione del Punto Impresa Digitale.

Nella priorità “**Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore di marketing, turismo, artigianato e beni culturali**” sono ricomprese le attività di preparazione e supporto ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo (anche mediante Lucca Promos).

Le azioni di cui alla priorità “**Comunicazione e sua strategia**” concernono principalmente la comunicazione in occasione di eventi.

Risultano **non definiti con progetto** interventi economici pari a € 55.400, principalmente per Quote associative annuali (principalmente: quote annuali a imprese, quote annuali a istituzioni sociali, quote annuali a soggetti esteri, organizzazione di attività formative ed eventi area anagrafica).

Si ricorda che, a partire dal Bilancio 2012, le risorse destinate agli interventi economici sono state ripartite in distinte voci di conto, istituite per mettere in evidenza una suddivisione per natura delle stesse, anche in coerenza alla codifica SIOPE operativa dal 2012.

330 - INTERVENTI ECONOMICI	1.227.900,00
330030 - Contributi e Trasferimenti a imprese	525.700,00
330031 - Contributi e Trasferimenti a Associazioni e Istituzioni sociali	283.500,00
330034 - Contributi e Trasferimenti diversi	0,00
330035 - Quote annuali a imprese	3.000,00
330036 - Quote annuali a Istituzioni sociali	40.000,00
330037 - Quote annuali a soggetti esteri	1.200,00
330040 - Oneri per organizzazione di attività formativa	137.000,00
330041 - Organizzazione e partecipaz. a eventi, manifestazioni e convegni	96.000,00
330042 - Studi, ricerche di mercato, indagini	10.500,00
330045 - Oneri per pubblicazioni di natura promozionale	0,00
330048 - Oneri per acquisto prodotti tipici e altri beni promozionali	500,00
330049 - Oneri per servizi diversi di natura promozionale	123.500,00
330050 - Compensi, oneri e altre spese per Commissioni di natura promozionale	7.000,00
330051 - Compensi e rimb. spese per Co.co.co. e stagisti	0,00
330052 - Oneri sociali su Co.co.co., stagisti e occasionali	0,00

La voce più rilevante in questa analisi risulta essere quella per **“Contributi e Trasferimenti a imprese”**, di cui in evidenza il finanziamento a Lucca Promos per le attività inerenti l'internazionalizzazione e la valorizzazione e la promozione del turismo e del patrimonio culturale ed il finanziamento a Lucca In-Tec per le attività del Polo Tecnologico inerenti l'innovazione ed il trasferimento tecnologico e il MUSA.

Altre voci rilevanti e di impatto promozionale sono quelle relative a:

- **“Contributi e trasferimenti ad Associazioni ed Istituzioni”** e **“Organizzazione di attività formativa”** che principalmente sono dedicati ai trasferimenti ed ai servizi a sostegno dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro e alla transizione dalla scuola al lavoro, nonché al Punto Impresa Digitale.

“Oneri per servizi diversi di natura promozionale”, che evidenzia la copertura di diverse acquisizioni di servizi per la gestione dei progetti promozionali organizzati direttamente, in particolare nel settore della valorizzazione dei beni culturali e del turismo, dell'orientamento al lavoro e della promozione di strumenti di giustizia alternativa.

Nelle voci definite come **“Quote annuali”**, ripartite a seconda dei soggetti destinatari (imprese, istituzioni, soggetti esteri), sono ricomprese come già ricordato tutte le quote associative a vari organismi a carattere promozionale a cui la Camera ha mantenuto l'adesione (complessivamente € 44.200).

Si è mantenuta anche per l'anno 2018 l'interpretazione già adottata con riferimento alle previsioni di contenimento della spesa, ribadite e rafforzate nelle misure dal DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010. In particolare, anche per il 2018, non si sono considerate sottoposte a limite le spese – che trovano eventuale collocazione negli interventi economici - per incarichi di studio inerenti le attività camerali di espletamento di servizi a

valenza promozionale e a supporto del territorio, nonché per relazioni pubbliche, convegni e mostre: si tratta infatti di spese che la Camera di Commercio sostiene per l'espletamento dell'attività istituzionale, cioè connesse alla realizzazione della *mission* dell'Ente, così come avvalorato anche dalla Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 40 del 17/12/2007.

Le voci di costo ricomprese nel mastro degli interventi economici sono inoltre escluse dalla determinazione dei consumi intermedi poiché, come avvalorato e ribadito dalla circolare Ministero Sviluppo Economico del 0190345 del 13/09/2012, si tratta di *“oneri legati alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio, strumentali alla realizzazione della “mission istituzionale”* ed il considerarle consumi intermedi avrebbe, infatti, comportato *“una penalizzazione di tutte quelle Camere – come la Camera di commercio di Lucca – che effettuano direttamente le iniziative promozionali a vantaggio di quelle che, invece, realizzano le medesime attività attraverso forme di erogazioni finanziarie con contributi verso terzi o delegandole alle proprie aziende speciali”*. Per la stessa motivazione, e secondo una visione unitaria, sono state escluse dai consumi intermedi anche tutti i costi della funzione promozione, funzionali alla realizzazione delle attività promozionali.

4. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI - € 1.600.550

Gli **ammortamenti** a carico dell'esercizio sono stimati in linea con le variazioni previste per i beni materiali e immateriali.

Nelle voci di ammortamento (in particolare: immobilizzazioni immateriali - € 12.900 e immobilizzazioni materiali - € 174.450) sono iscritti i valori delle quote annuali costanti di ammortamento delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale presunto al 31.12.2017, nonché di quelle presenti all'interno dell'apposito piano degli investimenti 2018, per le quote di competenza.

Per l'anno di entrata in funzione del bene è considerata una quota di ammortamento pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiatione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo. In dettaglio, le quote di ammortamento sono state calcolate in base ai seguenti coefficienti determinati, in via generale, con riferimento alla residua possibilità di utilizzo di ogni categoria di beni ed alla durata economico-tecnica dei cespiti.

In evidenza che in sede di bilancio di esercizio 2016 è stata portata all'1% (era il 3%) la percentuale di ammortamento degli immobili, secondo una valutazione maggiormente adeguata all'attuale buon grado di manutenzione, e al conseguente effettivo stato di conservazione e possibile utilizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente; la scelta ha anche comportato l'allineamento al comportamento delle Camere di Commercio di Pisa e Massa Carrara, che avevano già adottato dal 2014 il coefficiente dell'1%.

In dettaglio:

Immobilizzazioni immateriali - **33%**

Immobili - Impianti **1%**

Impianti speciali di comunicazione - **20%**

Tipografia-macchinari automatici - **15%**

Tipografia-sistemi elettronici di fotoriproduzione - **20%**

Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche ad eccezione delle apparecchiature telefoniche - **20%**

Apparecchiature telefoniche (compresi telefonini) - **100%**

Macchine ordinarie d'ufficio - **15%**

Attrezzature informatiche - **15%**

Arredamento - **15%**
Mobili - **15%**
Automezzi - **25%**
Biblioteca - **20%**

Come visto, trova collocazione tra gli accantonamenti la posta "Accantonamento svalutazione crediti" (€ 1.413.200) che rettifica, per la sua parte assolutamente prevalente, la voce di ricavo lordo per diritto sanzioni ed interessi di competenza 2018. La previsione di ammontare complessivo di accantonamento per crediti inerenti il Diritto Annuale per l'esercizio 2018 è infatti pari a € 1.408.000 ed naturalmente in linea con la riduzione del 50% imposta dal Legislatore e con l'approvazione del 20% deliberata nel mese di novembre dal Consiglio Camerale ai sensi dell'art.18, comma 10 del D.Lgs 580/1993. Per la stima della svalutazione del credito relativo al diritto annuale 2018 si è tenuto conto della presunta inesigibilità complessiva del credito, derivante sia dalla prevista percentuale di riscossione spontanea a fine 2017 (stimata pari al 73%, in base ai dati InfoCamere al 30 settembre), sia da quanto si prevede possa incidere la mancata riscossione da ruolo, determinata pari all'89% nel rispetto dei Principi Contabili delle Camere di Commercio.

E' stato anche previsto un accantonamento relativo al credito conseguente l'emanazione del ruolo per sanzioni amministrative ex-Upica e recupero spese (€ 5.200), per gli importi che potranno esser messi a ruolo nell'esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: €70.500

PROVENTI FINANZIARI + €72.500
ONERI FINANZIARI - € 2.000

L'utile della gestione finanziaria è determinato dagli introiti derivanti da proventi mobiliari (in particolare dividendi per partecipazioni SALT) stimati pari a € 60.000 (previsti come saldo dividendo 2017 e acconto dividendo 2018); interessi attivi netti su c/c (anche di cassa) per € 500; anche se in presenza di una giacenza media di cassa molto superiore, visto l'aumento delle entrate della Camera, si ricorda che dal febbraio 2015 la Camera è tornata in regime di Tesoreria Unica e sulle somme versate nella contabilità speciale fruttifera dell'Ente matureranno interessi dello 0,001% lordo (dall'1/1/2016).

Non si prevedono comunque assunzioni di mutui, né ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA: relativo alle attività non tipiche camerali

PROVENTI STRAORDINARI € 0
ONERI STRAORDINARI € 0

Per la **gestione straordinaria**, riferibile a costi e ricavi che hanno manifestazione numeraria in anni successivi rispetto a quelli della competenza economica, non sono rilevati per il 2018 oneri o proventi straordinari stimabili con adeguata attendibilità.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO - €278.600

Il preventivo economico 2018 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di €278.600.

ALLOCAZIONE COSTI COMUNI PER FUNZIONI

Come già detto, i dati del Preventivo economico sopra illustrati sono stati attribuiti alle quattro Funzioni istituzionali previste dal Regolamento di contabilità:

- Organi istituzionale e Segreteria
- Servizi di supporto
- Anagrafe e Regolazione del Mercato
- Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini dell'attribuzione delle risorse, secondo il criterio delle attività omogenee a cui attribuire voci indirettamente od indirettamente connesse e non come Centri di Responsabilità (intesi come centri di governo a cui è attribuita la responsabilità della spesa), logica con cui è compilato il budget direzionale. Per ciascuna funzione sono individuati attività e servizi tipici della funzione, sottolineando che tale identificazione non ha valenza organizzativa, ma puramente funzionale all'allocazione delle risorse.

Il regolamento prevede che i proventi, gli oneri e gli investimenti imputati alle singole funzioni siano quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti alle stesse connessi.

Gli oneri comuni a più funzioni devono essere ripartiti mediante pesi (drivers) che tengono conto di diversi parametri, indicativi dell'assorbimento di risorse, come il numero del personale assegnato per funzione, i metri quadri di superficie degli uffici, ecc., per l'allocazione delle parti di competenza.

Di seguito si forniscono alcuni chiarimenti sui parametri di riparto (driver) e sulla formazione dei valori driver che sono serviti per l'allocazione dei costi indiretti.

Per gli Oneri Postali e di Recapito viene definito un peso % per ciascuna area di gestione che viene poi moltiplicato per i dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc dell'area. Infine i valori ottenuti vengono applicati per l'assorbimento del costo indiretto.

Per gli Oneri Telefonici, anche a partire dai dati statistici sul traffico telefonico sufficientemente indicativi per Centro di costo, sulla base del software VOIP, sono stati elaborati dati di peso % per ciascun centro di costo sul totale camera.

Per il gruppo Oneri per Pulizie Locali e servizi di Vigilanza nonché per il gruppo Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento viene utilizzato il criterio di riparto mq totali delle sedi Lucca e Viareggio direttamente imputabili (utilizzo) a ciascun Cdc.

Per i Buoni Pasto il costo è stato ripartito in base al n. buoni calcolati in assegnazione (per competenza) in ciascun Cdc tenendo conto dei dati storici dell'ultimo esercizio chiuso e degli spostamenti di personale applicabili al 2018.

Per l'ammortamento degli Immobili (Fabbricati) si precisa quanto segue:

1) la quota relativa all'Istituto Giorgi è stata destinata a carico della Funzione Istituzionale Servizi di Supporto (Cdc Provveditorato).

2) gli ammortamenti dei magazzini e del garage per automezzi camerale sono stati individuati specificamente e ripartiti in base al n. dipendenti previsti nell'anno in ciascun Cdc.

3) per gli ammortamenti restanti e relativi alla sede Lucca e alla sede periferica di Viareggio sono state individuate in primo luogo le quote di ammortamento relative a tutte le sale in base ai metri quadri delle stesse sul totale dei mq delle due sedi e tali quote sono state poi ripartite in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo 18 nov 2016-18 nov 2017 ritenute ancora valide per il 2018 (rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale).

La parte residua è stata poi suddivisa in base ai mq tra quota relativa alle superfici direttamente o funzionalmente accessorie ai centri di costo-uffici e quota relativa a superfici comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. Mentre quest'ultima quota è stata ripartita con il criterio generale del n. dipendenti previsti o applicati in ciascun Cdc, per la restante quota la parte relativa alla sede Lucca è stata ripartita in base ai mq utilizzati dagli Uffici-Centri di costo mentre la parte relativa alla sede periferica di Viareggio è stata ripartita in base ad un peso % attribuito agli Uffici-Cdc più significativi (35 per Registro imprese, 30 per Artigianato, Protesti ed Export, 10 per Diritto Annuale, 5 per Arbitrato e Conciliazione, 20 per Servizio Promozione).

4) infine si è pervenuti al peso % finale derivato per ciascun Cdc utilizzando accorgimenti e criteri descritti ai punti 1), 2), e 3).

Per l'Ammortamento degli Impianti Speciali di comunicazione, dei Macchinari, Apparecchiature e Attrezzatura varia e delle Macchine d'ufficio Elettrom. Elettroniche e Calcolatrici si è proceduto come segue: non essendo presenti quote di ammortamento attribuibili ad un unico Cdc dell'Area Promozione per cespiti presenti presso terzi per ragioni promozionali, la quota di competenza è stata ripartita in base al n. dipendenti previsti nell'anno in ciascun Cdc. E' stato infine elaborato il peso % definitivo per ciascun Cdc.

Per l'Ammortamento dei Mobili e degli Arredi vengono in primo luogo isolati gli importi relativi a tutte le sale camerale e questi vengono quindi ripartiti in base alle utilizzazioni effettuate (n. volte) da ciascun Cdc nel periodo 18 nov 2016-18 nov 2017 ritenute ancora valide per il 2018 (secondo le rilevazioni estratte dalla Intranet camerale dove viene gestita la risorsa sale). Tuttavia per il 2018 non risultavano ammortamenti trattabili in questo modo. La parte residua di ammortamenti di queste due categorie di cespiti è stata suddivisa in base ai metri quadri degli Immobili Lucca e Viareggio (mq sale escluse) ricavando così l'importo relativo alle superfici utilizzate direttamente dai Centri di costo-Uffici e l'importo relativo a tutte le restanti zone comuni o comunque non funzionalmente legate ai Cdc quanto ad utilizzo. La prima quota di questa parte residua è stata ripartita in base a valori ottenuti per ciascun Cdc moltiplicando mq del Cdc per il n. dipendenti previsti nell'anno nello stesso Cdc. La seconda quota, relativa alle zone comuni, è stata ripartita solo per il n. dipendenti previsti in ciascun Cdc.

PREVENTIVO ANNO 2018 - ALLOCAZIONE COSTI COMUNI		
Tipologia di costo	Parametro di ribaltamento	Importi
Oneri per Acqua, Energia elettrica, Riscaldamento e Condizionamento	Mq per energia e riscaldamento	85.000
Oneri per Pulizie Locali e Servizi di Vigilanza	Mq per pulizia e vigilanza	51.000
Buoni Pasto	Buoni Pasto	34.000
Oneri Postali e di Recapito	Peso per postali	13.000
Oneri Telefonici	Peso % per telefoniche	9.000
Oneri per Mezzi di Trasporto non contingentati	Peso % Km	3.000
Ammortamento Fabbricati	Peso % per Ammort. Sedi e Magazzini	150.450
Amm. Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e Calcolatrici	Peso % per Ammort. Macchine elettroniche	11.350
Ammort.to macch. Apparecch. e Attrezzatura varia	Peso % per Amm. Macchinario e Attrezzature	5.900
Amm.to Impianti Speciali di comunicazione	Peso % per Ammort. Impianti speciali	4.550
Amm.to Mobili	Peso % per Ammort. Mobili	450
Amm.to Arredi	Peso % per Ammort. Arredi	450
Costi comuni residui	Numero Dipendenti	841.460
	TOTALE COSTI	1.209.610

TABELLA RIEPILOGATIVA MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA – 2018

Disposizione di riferimento	Spesa 2009 – bilancio di esercizio	Limiti di spesa	Previsione 2018	Riduzione	Versamento entro 31/10
DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	1.248,00	249,60	200,00	1.048,00	998,40
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	1.373,00	274,60	200,00	1.173,00	1.098,40
Spese sponsorizzazioni (art.6, c. 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	25.037,36	12.518,68	12.500 (1)	12.518,68	12.518,68
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	30.983,90	15.491,95	15.500,00	15.491,95	15.491,95
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, c. 14)	3.444,00	2.755,20	(2)	688,00	688,80
Art. 61, comma 9 D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
					versamento entro 31/03
Art. 61 comma 9 (spese per consulenze esterne all'ente, rappresentanza, commissioni)					1.707,00
Art. 8, comma 3 DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012, come integrato da art. 50, comma 3 DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014					
					versamento entro 30/06
15% consumi intermedi 2010 pari ad €875.502					134.625,00
Art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010	valore immobili al 3.12.2016 (3)	Limiti di spesa	Spesa 2007	Previsione 2018	versamento entro 30/06
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	7.069.898,62 (3)	141.397,97	56.504,00	130.000 (4)	----
Art.8 comma 1 lettera c) DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012					
	Speso 2011	Limiti di spesa		2018	non previsto versamento
Oneri postali e di recapito (conto 325.053)	41.820,65				
Di cui: parte contingentata (dal 2014 scomutate spese non contingentabili nel conto 325.054)	34.152,91	17.076,46		13.000,00	-----

1) oltre alle spese per missione contingentate, dal 2016 è stato attivato un conto per spese per missione non contingentate, di importo pari per il 2018 ad €15.000.

2) inoltre ai sensi del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014 l'importo teoricamente spendibile ammonta ad € 768, ma non si è provveduto a stanziare alcunché in ragione dell'assenza dal 2015 di autovetture in uso all'Ente.

3) valore ultimo disponibile: immobili al 31.12.2016; in occasione della revisione del budget il parametro di riferimento viene ricalcolato in base al valore risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente

4) stanziamento complessivo conto 325.025 (90.000) e 111.007 (40.000); esclusi comunque sia dalla base imponibile che dall'assoggettamento al limite di spesa gli immobili in locazione attiva **(lo stanziamento effettivamente sottoposto a limite è pertanto pari ad €80.000)**

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2018 e DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2018: GLI UTILIZZI 2018 DEL PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO

COPERTURA FINANZIARIA DEL DISAVANZO 2018

Il saldo complessivo della gestione unitariamente considerata determina, come visto, un risultato negativo dell'esercizio 2018 pari a € 278.600.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del DPR 254/2015 la sostenibilità del preventivo economico è resa possibile anche attraverso l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti, tenuto anche conto del risultato atteso per l'esercizio in corso. A questo scopo, resa ancor più significativa dalla realtà dei tagli imposti dalla DL 90/2014, l'analisi della sostenibilità si fonda, sulla copertura realizzabile attraverso il Patrimonio Netto Disponibile. La metodologia di determinazione del **Patrimonio Netto Disponibile effettivo è utile**, infatti, per indagare quanta parte degli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti si rende realmente utilizzabile nell'arco dei 12 mesi, per le indispensabili coperture economiche e patrimoniali di gestione.

Adottata in occasione della predisposizione del Preventivo 2015 - data la composizione patrimoniale presunta a fine esercizio – l'analisi di sostenibilità parte dalla costruzione del Margine di Struttura Primario (PN-AF), a cui si sottrae, per una rappresentazione più veritiera e prudente, la componente stimata dei crediti netti presunti incassabili oltre 12 mesi (data la riclassificazione dello stato patrimoniale in chiave finanziaria).

Dato che $PN-AF = AC - (Pmt+Pbt)$, al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato (Attività correnti depurate dei crediti oltre 12 mesi), detratte tutte le Passività.

Patrimonio Netto Disponibile effettivo 31.12.2017

Patrimonio Netto 31.12.2017	27.569.989
Immobilizzazioni Immateriali	17.732,45
Immobilizzazioni Materiali	8.911.662,91
Immobilizzazioni Finanziarie	15.914.430,42
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	2.725.896
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	176.911
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo al 31.12.2017 (=Margine di struttura primario effettivamente disponibile)	2.548.985

Ovvero

Totale Attivo Non Immobilizzato	8.396.398
Crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	176.911
Attivo non Immobilizzato corretto	8.219.488
Trattamento Fine Rapporto	3.860.108
Debiti Funzionamento	1.790.395
Fondi Rischi ed Oneri	20.000
Ratei e riscontri passivi	-
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2017	2.548.985

Preventivo 2017

Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2017	2.548.985
Disavanzo di esercizio 2018	-278.600
Piano investimenti 2018	217.800

- PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2018 e RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

	ANNO 2018				
	FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE
	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	SERVIZI DI SUPPORTO	ANAGRAFE SERVIZI E REG.NE MERCATO	STUDIO, FORMAZIONE INFORMAZIONE E PROMOZIONE	
TOTALE INVESTIMENTI	10.500	132.800	17.000	57.500	217.800

- **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI** € **22.500**
- **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** € **145.300**
- **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE** € **50.000**

Il piano degli investimenti previsti per l'anno 2018 (complessivamente € 217.800) è di superiore a quello del 2017 (192.550) di circa € 25.000 (+13%).

Naturalmente previsto uno stanziamento precauzionale per interventi di manutenzione straordinaria di cui dovesse emergere necessità in corso d'esercizio sia per le sedi camerali (€ 40.000) che per l'edificio in locazione attiva all'Amministrazione Provinciale (€ 50.000), previsti anche alcuni interventi per ammodernamento e potenziamento attrezzature per video conferenza ed impianti, sia per la sede di Lucca che di Viareggio, sede della prossima Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest come sancito dal Decreto MISE 8 agosto 2017.

Generalmente previsti per tutte le funzioni camerali investimenti per il mantenimento della funzionalità e per l'aggiornamento di attrezzature reso necessario dall'evoluzione della tecnologia informatica. Prevista precauzionalmente anche uno stanziamento legato a possibili sottoscrizioni o aumento in partecipazioni societarie (€ 50.000).

Le risorse per fare fronte agli investimenti sono date, in linea generale, dal patrimonio netto della Camera, stimato pari a € 27.569.989 come da dati dello stato patrimoniale

presunto al 31/12/2017, compreso il risultato economico d'esercizio 2017 presunto (-278.600)

Come da dati di pre-consuntivo economico e secondo le ipotesi assunte a base di esso risulta dunque:

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (PN+Pmlt- AF) al 31.12.2017	6.409.093
Patrimonio Netto Disponibile Effettivo 31.12.2017 (MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO rettificato)	2.548.985
Disavanzo di esercizio 2018	-278.600
Piano investimenti 2018	-217.800

Come sottolineato l'analisi condotta (novembre 2017) si basa su dati presunti al 31.12.2017, che avranno definizione compiuta e certa al momento della redazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso.

Dal 2015 la Camera di Lucca ha messo a punto un modello di analisi predittiva che consente – date alcune ipotesi preliminari – di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del budget triennale, arricchiti da un ampio corredo di indicatori e margini. A seguito della classificazione in chiave finanziaria della Stato Patrimoniale e di opportuna classificazione in forma scalare dei valori di budget si può quindi formulare un'analisi ancor più completa.

Le analisi sui margini di struttura primario e secondario, sulle coperture e sugli impieghi realizzabili nel breve termine, e più in generale sulle condizioni di equilibrio economico-patrimoniale e finanziario, saranno in ogni caso aggiornate alla luce dei dati definitivi per l'esercizio 2017, come anche prescritto dall'art. 4 del DM 27 marzo 2013 che espressamente prevede che “dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'organo di vertice procede alla verifica dell'equilibrio economico-patrimoniale ed al suo eventuale ripristino nel budget economico dell'anno in corso”.

IL BUDGET ANNUALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Compone il bilancio di previsione 2018 anche il Budget annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 Marzo 2013, come evidenziato nell'introduzione della Relazione.

Una volta effettuate le singole previsioni di costi e ricavi 2018, secondo il piano dei conti vigenti, è stata operata la richiesta riclassificazione dei conti di mastro sulla base dell'apposito schema di raccordo al prospetto, stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'allegato 4 alla Circolare n. 0148123 del 12/09/2013.

Il nuovo prospetto “Budget annuale” ricalca l'impostazione del conto economico civilistico (art. 2425 Cod. Civ.) che, partendo dal valore della produzione e dai costi della produzione evidenzia i risultati intermedi della gestione per giungere progressivamente all'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio. Sono infatti in rilievo: il risultato della gestione caratteristica, dato dalla differenza tra valore e costi della produzione; il saldo di

oneri e proventi finanziari; le rettifiche di valore delle attività finanziarie; il saldo delle componenti straordinarie di reddito ed infine l'avanzo/disavanzo economico dell'esercizio, secondo la rappresentazione scalare di tipo civilistico.

Per quanto riguarda la riclassificazione delle poste del preventivo economico, in evidenza la classificazione delle principali voci di ricavo delle Camere di commercio nella Voce A 1 (Ricavi e proventi per attività istituzionale), con distinzione tra la Voce A 1 e) (Proventi fiscali e parafiscali), dove vengono riclassificati i proventi da Diritto annuale, e la Voce A 1 f), in cui sono invece collocati i Diritti di Segreteria. Nella voce A 1 c) vengono collocati i ricavi da contributi e nella A 5 b) sono riclassificati, tra gli altri, anche i ricavi da attività commerciale.

In evidenza, alla voce B7 i costi della produzione per servizi che il DM 27 marzo, date le peculiari attività delle pubbliche amministrazioni, distingue tra quelli funzionali all'erogazione di servizi istituzionali (voce B.7 a) e quelli per acquisizione di servizi assorbiti in via diretta (voce B.7b): la scelta indicata dal Ministero è quella di riclassificare, nei costi *per servizi di erogazione di servizi istituzionali*, i costi per interventi economici che rappresentano, infatti, i costi direttamente sostenuti dalla Camera di Commercio per lo svolgimento della attività di promozione e sostegno economico del territorio assegnate dalla Legge 580/93.

IL BUDGET PLURIENNALE AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Come in precedenza già evidenziato, dal 2014 il preventivo economico si compone, oltre che dai documenti di cui al DPR 254/2005, anche dal Budget annuale e dal Budget pluriennale, entrambi redatti con riferimento allo schema di cui all'allegato 1 DM 27 Marzo 2013. Il documento pluriennale, in particolare, è stato redatto nella forma di cui all'allegato 1 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0148123 del 12/09/2013.

Dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016 e il Decreto MISE 8 agosto 2017 è ormai imminente il processo che porterà all'accorpamento con le Camere di Commercio di Pisa e Massa-Carrara; i cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che porteranno nei prossimi mesi alla definizione della nuova Camera di commercio della Toscana Nord-Occidentale sono dunque tali da dare oggi certezza di scenari economico-patrimoniali di prossima definizione del tutto diversi da quelli in essere a fine 2017. Pertanto si conferma la scelta, già adottata in sede di preventivo 2017, di limitare in realtà al solo biennio 2018-2019 le previsioni del budget triennale.

VALORE DELLA PRODUZIONE 2018-2019

Il **valore della produzione** si assesta nel biennio a € 7.020.500, secondo la misura del diritto annuale ormai consolidata al 50% del 2014 e tenuto conto dell'aumento del 20% così come approvato dal Consiglio Camerale con delibera n. 15 del 10/11/2017, con la quale è stata contemporaneamente approvata la realizzazione dei progetti "Punto Impresa digitale", "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e "Valorizzazione del patrimonio culturale e alla Promozione del turismo", elaborati da Unioncamere e per i quali si avvierà dunque l'apposito iter amministrativo richiesto dalla nuova versione dell'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993.

I diritti di segreteria, riclassificati nel Budget annuale come *ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi*, sono previsti per il 2018-2019 lievemente in aumento rispetto al 2017.

I contributi da privati (negli altri ricavi e proventi) si assestano nel 2018-2019 ad € 370.000, per risorse provenienti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, in lieve aumento dal 2017; costanti invece gli *altri ricavi e proventi* comprendenti sia i fitti attivi (circa € 170.000 da locazione immobile sede Istituto Giorgi), sia i proventi da gestione di servizi a totale copertura dei correlati costi.

- COSTI DELLA PRODUZIONE 2018-2019

Sul fronte degli oneri si evidenzia il recupero registrato nel biennio in esame rispetto alla previsione 2017 delle *spese per servizi*, naturale conseguenza dell'aumento del 20% del diritto annuale: da € 1.823.00 a circa € 1.994.000 nel 2018 e € 1.990.000 nel 2019. In particolare, le *spese per l'erogazione di servizi istituzionali* (tipicamente interventi a sostegno dello sviluppo del territorio provinciale) passano da circa € 1.024.400 del 2017 a circa € 1.230.000 nel successivo biennio, che vedrà progressivamente prendere vita i contenuti della riforma che si è compiuta con il decreto Legislativo D.Lgs 219/2016 e che vedrà la nascita delle nuove Camere di Commercio definite dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8/08/2017.

Ancora in flessione nel biennio le *spese di acquisizione di servizi* per le quali la Camera di Lucca da anni persegue notevoli sforzi ed uno stretto controllo che manterrà attivo ponendo attenzione ad ogni possibile eliminazione e riduzione di spesa. Come noto eliminati dal 2017, per effetto della riforma, i *compensi agli organi* camerale diversi dal Collegio dei Revisori.

Gli oneri per *ammortamenti e svalutazioni* crescono nel 2018-2019 rispetto al 2017, proporzionalmente al già menzionato aumento del diritto in misura del 20%, in ragione dell'aumento dell'accantonamento al fondo di svalutazione crediti; sostanzialmente costanti invece gli *ammortamenti* dopo la revisione dell'aliquota adottata in sede di bilancio di esercizio 2016.

I costi per il personale sono previsti in diminuzione nel 2019 rispetto al l'esercizio 2018 sia per effetto degli incrementi da rinnovi contrattuali (anno 2018) che incidono per intero nel solo 2018 anche per la componente degli oneri sociali e degli accantonamenti (per il triennio 2016-2018), sia per i previsti pensionamenti 2019 che sortiranno effetti soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Negli *oneri diversi di gestione* in evidenza gli importi per le quote associative al sistema camerale e l'importo per il versamento al Fondo Perequativo nazionale, che il DM 8 gennaio 2015 riproporziona alle riduzioni di incasso del diritto annuale secondo le misure di cui al DL 90/2014 convertito in Legge 114/2014. Costante in € 170.000 l'accantonamento per il successivo versamento a favore dello Stato secondo le varie disposizioni di contenimento della spesa pubblica vigenti (a novembre 2017) per 2018(e riproposte anche per il 2019).

Il saldo (negativo) tra valore e costi della produzione è previsto in - €349.100 del 2018 e - € 285.550 nel 2019; ciò ha corrispondenza in un disavanzo 2018 previsto per - € 278.600 e per - € 215.050 nel 2018, in presenza di una gestione finanziaria con saldo positivo ipotizzato costante per il biennio pari a € 70.500.

Naturalmente è opportuno ribadire che il quadro qui rappresentato non tiene conto dei percorsi che scaturiranno per effetto del Decreto 219/2016, per cui esso dovrà essere debitamente aggiornato in conseguenza dei chiarimenti che potranno giungere sull'esatta applicazione del dettato normativo da Unioncamere Nazionale e dal Ministero delle Attività Produttive, ma soprattutto delle scelte future compiute dagli Organi della nuova Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest.

A corredo della esposizione del budget economico pluriennale si riportano alcune tabelle elaborate nell'ambito del processo di raccolta informazioni e costruzione ed elaborazione del modello predittivo messo a punto dall'Ufficio Programmazione e controllo nel corso del 2015. In esse sono riepilogati i principali dati e risultati della gestione derivanti dalla riclassificazione in forma scalare per aree gestionali. Attraverso il processo di riclassificazione si rappresentano infatti, progressivamente i risultati della **gestione caratteristica, extra-caratteristica, finanziaria e straordinaria**. Le prime due gestioni configurano insieme l'area di **gestione operativa (o corrente)** che unitamente alla finanziaria definisce la **gestione ordinaria**, dove sono rappresentati i costi ed i ricavi derivanti da attività di gestione abituali e ricorrenti.

- INDICATORI E MARGINI

L'aggiornamento del modello di analisi predittiva messo a punto dall'Ufficio Programmazione e Controllo dal 2015 consente, come già ricordato, di ipotizzare Stati Patrimoniali prospettici coerenti con i valori del Budget pluriennali. Per il preventivo 2018 tuttavia – stante lo scenario futuro di radicale trasformazione e la conseguente scarsa significatività di dati riferiti alla proiezione della Camera come fino ad oggi considerata - si è ritenuto di rappresentare soltanto alcuni indicatori di equilibrio patrimoniale, limitatamente alla serie 2014-2017 (pre-consuntivo).

QUOZIENTI E MARGINI PATRIMONIALI DI STRUTTURA				
	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	PRE- CONSUNTIVO 2017
ATTIVO FISSO	24.452.910	25.458.226	25.151.780	25.021.004
ATTIVO FISSO DA IMMOBILIZZO CREDITI DI FUNZIONAMENTO	795.180	414.976	233.098	176.910
ATTIVO FISSO STRUTTURALE	23.657.730	25.043.250	24.918.682	24.844.093
Immobilizzazioni Tecniche Materiali	9.587.329	9.112.553	9.001.530	8.911.930
Immobilizzazioni Tecniche Immateriali	27.468	23.533	16.932	17.732
Immobilizzazioni Finanziarie da Partecipazioni	12.069.110	15.178.881	15.155.353	15.169.364
Immobilizzazioni Finanziarie diverse	1.973.825	728.281	744.866	745.066
PATRIMONIO NETTO	27.365.921	27.124.452	28.170.439	27.569.989
PASSIVO FISSO	3.586.346	3.764.286	3.996.916	3.860.108
Debiti di finanziamento a ML termine	0	0	0	0
Debiti c/Immobilizzazioni tecniche a ML termine	0	0	0	0
Trattamento di Fine Rapporto (Fondo TFR)	3.586.346	3.756.296	3.996.916	3.860.108
Fondo Rischi ed Oneri a ML termine	0	7.990	0	0
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO (PN-AF strutturale)	3.708.191	2.081.202	3.251.757	2.725.896
Valore QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA (1° livello)	1,16	1,08	1,13	1,11
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO (PN-AF=AC non immobilizzato-Pbt)	2.913.011	1.666.226	3.018.659	2.548.985
Valore QUOZIENTE DI AUTOCOPERTURA (2° livello)	1,12	1,07	1,12	1,10
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO (PN + Passivo Fisso-AF)	6.499.357	5.430.512	7.015.575	6.409.093
Valore QUOZIENTE DI COPERTURA (2° livello)	1,27	1,21	1,28	1,26
TARGET >=1	1,00	1,00	1,00	1,00

IL PROSPETTO DELLA PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI, AI SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 E DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N. 0148123 DEL 12/09/2013

Il prospetto della previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolata per **missioni e programmi** e secondo la corrispondente classifica COFOG di secondo livello, è il principale strumento attraverso cui il Legislatore persegue l'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al bilancio dello Stato. Esso è redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera presume di incassare o di pagare nel corso dell'esercizio.

Il D.P.C.M. 12.12.2012 ha definito le **missioni** come le “funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”. Lo stesso D.P.C.M. ha stabilito che “al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio [...] e di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo le amministrazioni pubbliche adottano una classificazione uniforme a quella del bilancio dello Stato”.

Con la circolare N. 0148123 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito quali sono le missioni e programmi di interesse per le Camere di Commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.C.M. 12.12.2012 ed ha altresì individuato la corrispondenza tra missioni e programmi e classifica COFOG di secondo livello con le funzioni camerali istituzionali di cui all'allegato A del DPR 254/2005, determinando così possibili le combinazioni di missione/programma COFOG/funzioni.

Con la nota del Mise n. 87080 del 9.6.2015 sono state inoltre stabilite la nuova denominazione del Programma 011.005 (“Promozione e attuazione politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”) e la sostituzione del programma 032.004 con il programma 032.003 denominato “Servizi e affari generali per le amministrazioni”. Tali modifiche sarebbero già entrate in vigore con la redazione dell'Assestamento di Bilancio 2015, che questo Ente non ha attuato, per cui l'aggiornamento della struttura di Missioni e Programmi è stato operato dal 2016.

Le spese attribuite alle varie missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti connessi alle relative attività, ivi comprese quelle di personale e di funzionamento, per la cui attribuzione si potrà ricorrere a adeguati parametri di riparto.

La circolare chiarisce che la missione “servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” include le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente e che essa deve conservare caratteristica di contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa. Essa dettaglia, quindi, il funzionamento delle missioni 032 e 033 (comuni a tutte le pubbliche amministrazioni) e richiama la possibilità di utilizzo delle missioni 90 e 91, anch'esse contemplate nel DPCM di riferimento.

La circolare N. 0148123 e la successiva nota ministeriale n.50114/2015 hanno, quindi, di fatto stabilito (nuovo allegato n.5) quali sono, per le Camere di Commercio, le combinazioni “missione-programma-divisione-gruppo COFOG e funzione istituzionale”

entro cui ricondurre i centri di costo camerali, al fine di arrivare alla formulazione delle previsioni di cassa e alla definizione del nuovo documento di bilancio secondo la seguente impostazione:

Per quanto concerne la **Previsione di Entrata** complessiva, gli importi di Previsione sono stati stimati per i vari Codici Siope, sulla base del trend di riscossioni 2016-2017 interpolato con i dati di Preventivo di competenza 2018.

Lo stesso criterio è stato utilizzato per la **Previsione di spesa** complessiva, una volta predisposta l'articolazione per missioni e programmi, secondo le istruzioni delle note ministeriali già citate e dell'allegato di cui sopra.

Quindi, sono stati ricondotti i centri di costo alle Missioni/Programmi, attraverso l'appartenenza dei centri alle funzioni istituzionali di cui all'Allegato A del DPR 254/05 e la corrispondenza delle funzioni alle missioni e programmi; le associazioni in contabilità sono state fatte quindi sui centri di costo, indicando le percentuali di ognuno da assegnare a ciascuna missione, qualora il centro di costo fosse da attribuire a più missioni. Sono stati suddivisi fra più missioni i seguenti centri di costo (secondo il "peso" rilevato a Consuntivo 2016 e la riorganizzazione delle Aree dirigenziali di fine 2017):

- Dirigente Area Anagrafica e Amministrazione : 10% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici), 20% su missione 12, Programma 4, Divisione 4 (Regolazione mercati - Affari Economici), 50% su missione 12, Programma 4, Divisione 1 (Regolazione Mercati – Servizi Generali) e 20% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali)
- ex Dirigente Area Promozione e Amministrazione (in aspettativa) : 30% su missione 32, Programma 3, Divisione 1 (Servizi istituzionali – Servizi generali) e 70% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici)
- Dirigente Area Segreteria Generale e Promozione e Amministrazione : 60% su missione 11, Programma 5, Divisione 4 (Competitività e sviluppo imprese – Affari economici) e 40% su missione 32, Programma 2, Divisione 1(Servizi istituzionali e generali delle PA)
- Servizi Generali: attribuiti in percentuale su ogni combinazione di missione/programma, in proporzione al peso di allocazione dei costi comuni utilizzato in sede di Consuntivo 2016.

In tutte le missioni compaiono i costi diretti stimati, comprensivi dei costi del personale relativo impegnato, secondo le percentuali individuate da Consuntivo 2016.

La missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle PA" -Programma 2 "Indirizzo politico", comprende anche i costi in relazione ad attività finanziarie individuate (eventuali investimenti mobiliari, anche a breve, prestiti al personale ed alle partecipate, fondo cassa minute spese, ratei attivi e indennità di fine servizio da erogare).

La missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha raccolto le spese stimate sui conti dei tipi indicati.

Per la missione 91 "Debiti da finanziamento dell'Amministrazione" non è stata indicata alcuna spesa, non essendo previsto indebitamento dell'Ente.

Il totale delle Previsioni di Entrata 2018, è stimato pari ad **€ 7.473.000** contro un totale generale di Uscite di Cassa di **€ 7.031.000**.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO I SENSI DEL DM 27 MARZO 2013 ed IN CONFORMITA' ALLE LINEA GUIDA DI CUI AL DPCM 18/12/2012

Si tratta di un documento **programmatico** triennale, previsto dal DM 27 marzo 2013 contestualmente al bilancio di previsione (di cui è allegato) e **coerente** con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalla Camera di Lucca ai sensi del d.lgs. 150/2009.

Come già ricordato, in ragione dell'attuale fase di transizione che il sistema camerale sta vivendo, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 219/2016, che ha profondamente riformato la Legge 580/1993, e del DM 8/08/2017 che ha stabilito le nuove Camere di commercio che sorgeranno in conseguenza degli accorpamenti previsti dalla riforma, i cambiamenti organizzativi e di valenza strategica che investiranno la Camera nei prossimi mesi sono di tale portata che cautelativamente le previsioni del PIRA per il preventivo economico 2018 sono state in realtà limitate solo a quelle per l'anno 2018.

Il PIRA illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi.

RISORSE 2018 PER OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1A

Programmazione territoriale: Affermare il ruolo dell'ente come promotore e partner di politiche di programmazione territoriale, nonché come soggetto di aggregazione e concertazione delle categorie economiche in materia sviluppo economico e governo del territorio.

PROGETTO

Per il 2018 non sono previsti progetti su questo obiettivo strategico.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1B

Analisi del sistema economico locale: Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

PROGETTO 1B0101

Valorizzazione dell'informazione economica per il miglioramento della definizione delle politiche di intervento per lo sviluppo del territorio.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1C

(eliminato a partire dal 2016 con delibera di Consiglio del 21/12/2015)

Sviluppo e valorizzazione del patrimonio documentale del sistema camerale e delle imprese lucchesi in sinergia con altri soggetti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1D

Promozione dei servizi di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), allo scopo di contribuire ad abbattere quella "barriera giudiziaria" che rappresenta un limite ed un ostacolo per le imprese nelle attività di interscambio nell'ambito del mercato interno ed internazionale.

PROGETTO 1D0101

Diffusione degli strumenti ADR

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 33.000,00	€ 64.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1E

Vigilanza del mercato: contribuire allo sviluppo di un mercato basato su un sistema di regole efficaci, precise e note in modo da favorire la prevenzione dei comportamenti illeciti nonché tutelare imprese e consumatori nei vari settori di competenza camerale (metrologia legale, orafi, calzature, settore moda, dispositivi di protezione individuali, emissione CO2, ecc.).

PROGETTO 1E0101

Adozione di specifiche iniziative nel campo ispettivo e dell'anticontraffazione a favore della regolazione del mercato.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 3.500,00	€ 15.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1F

Sportello legalità per le imprese per la promozione della cultura della legalità a tutela di consumatori e imprese.

PROGETTO 1F0101

Rafforzamento informazione su sovraindebitamento e primo avvio di un percorso di uniformazione procedure con CCIAA di Massa Carrara e Pisa

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2A

Mantenimento e sviluppo delle performance - Semplificazione amministrativa.

PROGETTO 2A0101

Miglioramento del servizio all'utenza.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2B

Rafforzamento immagine del Registro Imprese e valorizzazione del patrimonio informativo.

PROGETTO 2B0101

Promuovere la qualità dei dati del Registro Imprese e valorizzare il Registro imprese.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 350,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2C

Favorire lo start up, sostenere lo sviluppo d'impresa e valorizzare le risorse umane.

PROGETTO 2C0101

Assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up.

PROGETTO 2C0104

Innovazione e trasferimento tecnologico.

PROGETTO 2C0105

Orientamento al lavoro e alle professioni.

PROGETTO 2C0106

Punto impresa digitale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 483.000,00	€ 111.000,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2D

Riaffermare il ruolo di "primo punto di contatto" tra mondo imprenditoriale e istituzioni europee, statali e territoriali.

PROGETTO 2D0101

L'impresa nell'Europa: crescita e competitività.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 6.500,00	€ 5.100,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2E

Valorizzazione dell'identità territoriale: iniziative di promozione integrata a favore del marketing territoriale, del turismo, dell'artigianato, dei beni culturali.

PROGETTO 2E7101

Preparazione ai mercati internazionali e valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo.

PROGETTO 2E0102

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese mediante l'azione della società partecipata Lucca Promos.

PROGETTO 2E0103

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo - MuSA.

PROGETTO 2E7104

Valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo - Fondazione Puccini.

PROGETTO 2E7105

Agricoltura e tutela delle produzioni tipiche.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 633.000,00	€ 383.200,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3A

Riorganizzazione dell'Ente.

PROGETTO 3A0102

Riorganizzazione – Benessere organizzativo – Miglioramento efficienza gestione documenti e informazioni al personale.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3B

Orientare la gestione della performance.

PROGETTO 3B0101

Ciclo di gestione della performance

PROGETTO 3B0102

Monitoraggio costante della qualità percepita dagli stakeholders.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3C

Gestione del patrimonio e di ogni novità normativa di competenza, in chiave economica e di efficacia.

PROGETTO 3C0102

Innovazione strumenti amministrativo-contabili.

PROGETTO 3C0103

Razionalizzazione contratti ed attività.

PROGETTO 3C0104

Gestione informatica e digitalizzazione dell'Ente e sostegno alla digitalizzazione delle partecipate.

PROGETTO 3C0105

Presidio continuo alla gestione della riscossione.

PROGETTO 3C0106

Attuazione del Testo Unico Partecipate e della normativa sulla privacy.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 1.000,00	€ 0,00	€ 13.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3D

Trasparenza.

PROGETTO 3D0101

Trasparenza e anticorruzione.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3E

La comunicazione digitale e la sua strategia – L'ente camerale punterà sulla comunicazione web ed in particolare sul sito internet e sui social network per diffondere le informazioni ed i servizi utili a un numero sempre più ampio di stakeholders.

PROGETTO 3E0101

Comunicazione digitale e la sua strategia.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 66.700,00	€ 0,00	€ 5.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3F

Innovazione normativa e miglioramento continuo.

PROGETTO 3F0101

Adeguamento al nuovo Codice dell'Amministrazione digitale, individuazione di soluzioni migliorative per i servizi offerti e le attività svolte nonché proseguimento nell'attività di riordino degli archivi camerali.

ONERI	PROVENTI	INVESTIMENTI
€ 5.500,00	€ 0,00	€ 0,00